

in questo contrasto tra le necessità grandi, imposte da qualche cosa che trascende la nostra volontà individuale, e le mediocri possibilità. Quando noi chiediamo uno Stato forte all'interno, che abbia la necessaria libertà di movimento nei rapporti internazionali, lo chiediamo appunto per questo, per vedere se sia possibile adeguare meglio le piccole possibilità alle grandi necessità. Quando noi chiediamo agli italiani di dare un contenuto concreto alla parola libertà; di accettare o imporsi, quando è necessario e nei limiti che è necessario, una limitazione di questa libertà, lo chiediamo sempre per questa medesima cosa. Il largo consenso per la politica estera di Benito Mussolini in questi due anni è dovuto a questa capacità che egli ha dimostrato di saper fare la politica che si poteva e si doveva fare. Bisogna perseverare su questa strada: voi, onorevole Mussolini, con la vostra tenacia, con l'alta ambizione che certamente vi ispira, e i vostri successori, senza fretta, ma anche senza tregua. (*Vive approvazioni — Applausi — Congratulazioni.*)

Presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della marina ha facoltà di parlare.

THAON DI REVEL, *ministro della marina*. A nome del ministro della guerra mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 29 giugno 1924, n. 1359, che istituisce presso il Ministero della guerra un ruolo transitorio per la sistemazione dei minorati di guerra che, da non meno di due anni, prestano servizio di scritturazione presso i corpi e gli uffici dipendenti dal Ministero stesso: (133).

Conversione in legge del Regio decreto 18 settembre 1924, n. 1606, che modifica l'articolo 21 del Regio decreto-legge sullo stato giuridico dei sottufficiali del Regio esercito in data 16 ottobre 1919, n. 1986, quale fu modificato con Regio decreto-legge del 10 febbraio 1921, n. 125, e con decreto legislativo dell'11 gennaio 1923, n. 1; (134)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 11 settembre 1924, n. 1553, che disciplina il concorso di mezzi e materiali per esperienza e studi a ditte italiane che allestiscono materiali bellici. (135)

PRESIDENTE. Dò atto all'onorevole ministro della Marina della presentazione di questi disegni di legge, i quali saranno tra-

smessi agli Uffici e alla Giunta del bilancio secondo le rispettive competenze.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle comunicazioni.

CIANO, *ministro delle comunicazioni*. Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge dichiarati decaduti in seguito alla chiusura della XXVI Legislatura:

Convenzione con la Compagnia *Eastern Telegraph Company* per l'esercizio del cavo telegrafico sottomarino sociale fra Trieste e Corfù.

Modificazioni all'articolo 8 della legge 2 luglio 1912, n. 771, riguardante il contributo a carico dei comuni per l'impianto degli uffici telegrafici.

Autorizzazione per imporre una unica tassa di registro ad alcuni atti della Società Italiana che otterrà la concessione per la posa di un cavo telegrafico sottomarino fra l'Italia e le Azzorre.

Costruzione della Centrale telefonica della zona Colonna in Roma.

PRESIDENTE. Dò atto all'onorevole ministro della presentazione di questi disegni di legge. Saranno inviati agli Uffici.

Si riprende la discussione sul bilancio degli affari esteri.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione sul bilancio degli affari esteri. L'onorevole Solmi ha facoltà di parlare.

SOLMI. Penso che non possa meravigliare la ampiezza assunta dall'attuale discussione, ampiezza che risponde in pieno alla profondità e vastità della relazione che già è stata presentata dalla Commissione del bilancio per opera dell'onorevole Torre.

È la prima volta, si può dire, che si presenta alla Camera italiana un bilancio degli esteri di vasto disegno, il quale, insieme col suo naturale annesso, il bilancio dell'emigrazione, sale alla cifra cospicua di cento milioni, e quindi presenta un complesso di elementi che, anche se non in tutto rispondenti alle esigenze assolute, tuttavia si avvia ormai a rispondere alle necessità della politica di una grande potenza.

E tutti sentiamo che in questa impostazione del bilancio vi è già un'altra aria, uno spirito diverso da quello che non fosse prima, e sentiamo che questo nuovo alito noi dobbiamo al sacrificio dei nostri caduti, all'eroismo dei nostri combattenti. Noi pensiamo che questa nuova ampiezza assunta del bilancio del Ministero degli esteri risponde